



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4449 Del 19/12/2024
Prot. n° 24/0431179 Del 07/11/2024

Ditta Proponente: ALFA TRADE S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: "Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)"

Comune di Intervento: Corropoli (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttoria: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla Alfa Trade S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: "Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)", acquisita al prot. n. 0431179 del 07/11/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Mario Marcozzi di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 489637 del 16/12/2024;

Vista la comunicazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, n. 13891/2024, acquisita al prot. n. 0487745 del 13/12/2024;

Visto il Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato con D.C.R. 110/8 del 02/07/2018, ed in particolare il criterio localizzativo *“Tutela da dissesti e calamità – Aree a rischio idrogeologico”*;

Rilevata dalla cartografia del PAI la presenza di una scarpata morfologica discontinua evidenziata nella Carta della pericolosità con graficismo lineare p-scarpate, per il quale il P.R.G.R. prevede un livello di prescrizione di tutela integrale;

Visto che nella *“Relazione Geologica, Modellazione Sismica, Caratterizzazione Geotecnica”* è riportato che: *“Nelle more della corretta trasposizione delle Scarpate da parte degli Enti Locali nei propri strumenti urbanistici (così come definito al punto 1 dall'Art. 20 - Scarpate morfologiche delle Norme Tecniche del PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO - L. 18.05. 1989 n. 183), si è stabilita l'ampiezza delle fasce di rispetto come deliberato al punto 5 dell'Allegato F - INDIRIZZI TECNICI IN MATERIA DI SCARPATE alle citate norme”*;

Tenuto conto che le Norme di attuazione del Piano Stralcio di bacino “PAI” dell'Abruzzo (art. 20 comma 1) assegnano esclusivamente agli Enti Locali il compito di provvedere alla “corretta trasposizione” dell'orlo di scarpata ed all'“apposizione delle fasce di rispetto”, con le modalità di cui alla circolare commissariale RA/132630/2015;

Ritenuto che in assenza di tale adempimento, la fascia di rispetto generata dalla scarpata deve intendersi cautelativamente estesa per la massima ampiezza prevista, ossia da 60 m a monte dell'orlo e fino all'impluvio sottostante e che, all'interno di tale fascia, si applicano i vincoli di cui all'art. 20 comma 2 delle Norme di attuazione del PAI, che recita *“In corrispondenza delle fasce di rispetto delle Scarpate, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 14, gli interventi di cui all'art. 15 comma 1 (ad esclusione dei punti k e m), gli interventi di cui all'art. 16 comma 1 e gli interventi di cui all'art. 17 comma 1 delle presenti norme”*;

Ritenuto, inoltre, che l'attività in oggetto non sia inclusa in nessuno dei riferimenti normativi sopra citati;

Considerata la presenza di una cava in esercizio in adiacenza all'area di impianto e ritenuto necessario che venga valutato l'effetto cumulo relativamente alle emissioni di polveri;

Considerato che all'interno dello SPA viene riportato *“Unica eccezione è costituita da rifiuti metallici, vetro, carta, plastica e legno per i quali si chiede una messa in riserva da effettuare in cassone scarrabile come attività accessoria e complementare”* e che, invece, nella tabella indicante le tipologie e i quantitativi di rifiuti vengono riportati esclusivamente i rifiuti relativi gli inerti e alle terre e rocce da scavo;





Rilevato che si prevede l'utilizzo di un pozzo per l'approvvigionamento idrico per l'abbattimento delle polveri;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Prioritariamente è necessario definire le fasce di rispetto della scarpata, così come riportato nella nota dell'Autorità di Bacino.

All'esito di quanto sopra è necessario altresì:

- 1. effettuare una valutazione previsionale di impatto delle emissioni di polveri considerando il contributo derivante dall'attività estrattiva;**
- 2. chiarire se verranno effettuate operazioni di messa in riserva R13 anche su rifiuti diversi dagli inerti e dalle terre e rocce da scavo;**
- 3. specificare se il pozzo utilizzato per l'approvvigionamento idrico per l'abbattimento delle polveri è autorizzato.**

Si assegnano, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., 30 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)
Descrizione del progetto:	Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)
Azienda Proponente:	ALFA TRADE Sr.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Corropoli
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	9
Particella catastale	69 - 267

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-nuovo-impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r5-di-rifiuti-speciali>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Cappelletti Daniela
----------------	---------------------

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0431179/24 del 07/11/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0442825 del 15/11/2024

Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-nuovo-impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r5-di-rifiuti-speciali
<ul style="list-style-type: none">⑥ PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA.pdf⑥ PLANIMETRIA GESTIONE ACQUE.pdf⑥ RELAZIONE GEOLOGICA.pdf⑥ STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.pdf⑥ VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO.pdf⑥ PLANIMETRIA GENERALE.pdf

Osservazioni e comunicazioni

È pervenuta la comunicazione dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, acquisita al prot. 487745 del 13/12/2024, che viene letta integralmente ai membri del Comitato.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al Prot. n. 0431179 del 07/11/2024, la ditta ALFA TRADE S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto: *“Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)”*.

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all’istanza e con nota prot. n. 0442825/24 del 15/11/2024, ha proceduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell’art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

La Ditta intende realizzare, presso un sito di sua proprietà nel Comune di Corropoli (TE), un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, quali materiali inerti.

L’Impianto sarà realizzato in una cava autorizzata con permesso a costruire del Comune di Corropoli (TE) n. 07/2021 del 20/02/2021 che ad oggi risulta in parte ripristinata e svincolata (con determina n. DPC025/338 del 18/09/2024), mentre in parte è ancora in attività; sulla parte oggetto di ripristino ambientale sarà realizzato il progetto.

È stata avviata la verifica di assoggettabilità a VIA in quanto si configura un’attività ricompresa tra quelle nell’allegato IV parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. più precisamente il pt. 7 lettera z.b) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9”*.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, l'analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto viene inquadrato all'interno del **gruppo D "Trattamento e recupero inerti"**, sottogruppo **D10 "Recupero Secchi – recupero inerti - R5"** della tabella 18.2-1 del PRGR.

Il Tecnico effettua la valutazione dei criteri di seguito riportati.

1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento della Ditta Proponente è **ubicato nel territorio del Comune di Corropoli (TE), nella in località accattapane.**

L'area è individuata alle seguenti coordinate geografiche:

- Latitudine N. 4741907.19
- Longitudine E. 404225.87.

ad un'altitudine di 120 m s.l.m.



2. Inquadramento catastale

Il Tecnico asserisce che il terreno dove s'insedierà l'impianto è censito al **Catasto del Comune di Corropoli al foglio 9 partt. 69 e 267**, come riportato nel seguente stralcio della mappa catastale.





Istruttoria Tecnica
Progetto

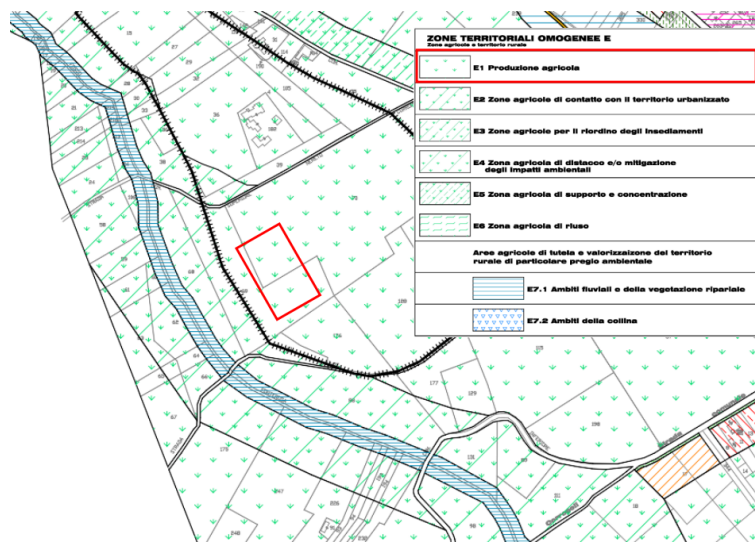
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

3. Piano Regolatore Esecutivo Comunale

Dallo stralcio del PRE vigente di seguito riportato si evince che l'area dell'impianto è compresa nella Zona Territoriale omogenea E – Zone agricole e territorio rurale del Comune di Corropoli. La legenda classifica il sito in esame come: E1 – Produzione agricola:



Il Tecnico asserisce che attualmente presso l'area ove si intende realizzare il progetto risulta presente un'area di cava, ad oggi in parte ripristinata e, data la classificazione urbanistica dell'area (produzione agricola), sarà richiesta una variante urbanistica puntuale nel corso del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

4. Piano regionale paesistico

L'area non risulta essere compresa nelle aree censite dalla cartografia del PRP.

5. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

Il sito in oggetto non ricade all'interno di aree identificate come a rischio o a pericolosità idrogeologica, è presente però una scarpata, come si evince dallo stralcio cartografico del P.A.I. riportato di seguito:



Il Tecnico dichiara che nonostante sia presente una scarpata in prossimità dell'area, l'impianto è stato posizionato completamente all'esterno della fascia di rispetto dalla suddetta scarpata.

Nel documento “Relazione Geologica” viene riportata come nella cartografia del PAI la presenza di una scarpata morfologica discontinua evidenziata nella Carta della pericolosità con graficismo lineare *p-scarpate* (linea azzurra, fig. 9), indicante il ciglio superiore della stessa e che assoggetta l’area di studio alle more dell’art. 20* - Disciplina Scarpate morfologiche (Ps) comma 2 delle Norme Tecniche al PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale.



Figura 9 - Carta Pericolosità PAI Abruzzo con graficismo “p-scarpate” nell’area di studio

Nella Carta Geomorfologica, la scarpata è indicata quale “orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia”, appartenente alle “Forme e Processi per Acque Correnti Superficiali”, con grado di attività “Quiescente”; la categoria è la C2 - Terrazzo erosivo fluviale.

Secondo il tecnico, in applicazione alla distinzione di cui al punto 5. APPOSIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO dell’ALLEGATO F – INDIRIZZI TECNICI IN MATERIA DI SCARPATE delle N.T. è definibile come “Scarpata in terra”.

Il Tecnico esplicita che non si tratta di Scarpata di Frana attiva o quiescente, di cui al punto 3 del citato Allegato F. Inoltre lo stesso evidenzia come, a seguito del rilievo topografico di dettaglio eseguito dal Geom. Mancinelli Marco, oltre alla ubicazione del ciglio superiore è stata verificata anche la morfologia del pendio, che nel caso specifico non raggiunge mai i 45° di inclinazione.

Il Geologo ha effettuato uno studio specifico sulla scarpata ed ha rilevato che:

“dal ciglio superiore della scarpata si avrà:

- Fascia di rispetto1 = $2 \times H1 = 2 \times 13.65 = 27.30$ metri in corrispondenza del Profilo n.1;
- Fascia di rispetto2 = $2 \times H2 = 2 \times 14.22 = 28.44$ metri in corrispondenza del Profilo n.2;

L’area di futuro intervento dista oltre 30 metri dal ciglio superiore della scarpata, e quindi oltre l’ampiezza della fascia di rispetto del citato punto 5; pertanto, in detta area non vigono i vincoli di cui all’Art. 20 - Scarpate morfologiche delle Norme Tecniche del PIANO PAI, e, anche alla luce dell’evidente non pericolosità geomorfologica del pendio ed in considerazione della geologia e dell’idrogeologia del sottosuolo accertati mediante le indagini realizzate in sito, si ritiene possibile l’edificazione dell’area nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti.”

Inoltre ha riportato i seguenti elaborati:

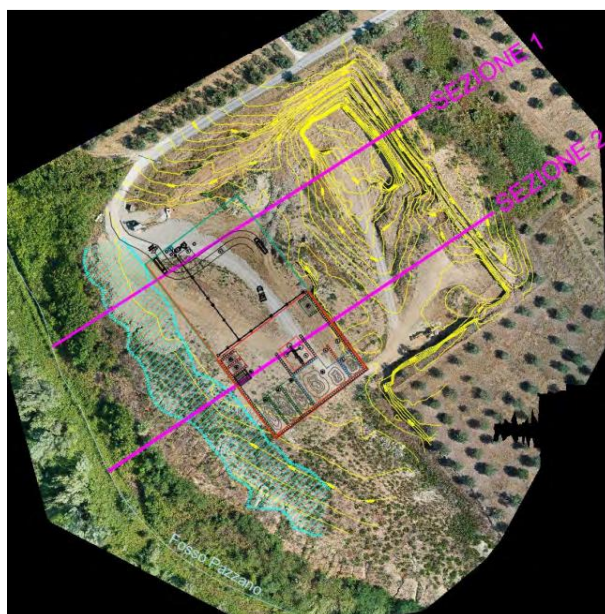


Figura 11 - Piano quotato realizzato dal Geom. Mancinelli con l'individuazione delle fasce di rispetto dal ciglio superiore della scarpata



Figura 12 - Ortomosaico con individuazione del ciglio superiore della scarpata

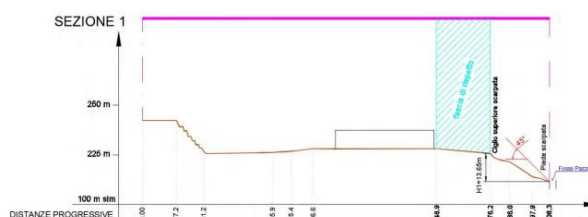


Figura 13 - Sezione n.1 con indicazione ciglio superiore della scarpata e fascia di rispetto



Figura 14 - Profilo n.2 con indicazione ciglio superiore della scarpata e fascia di rispetto

6. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il luogo di insediamento dell'attività non è soggetto a rischio alluvioni.

7. Vincolo idrogeologico

Il sito non ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

8. Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo (P.T.A. Abruzzo)

Il Tecnico dichiara che tutte le operazioni di gestione rifiuti verranno svolte su aree impermeabilizzate mediante pavimentazione in calcestruzzo senza andare ad arrecare pericolo di contaminazione per la risorsa idrica.

9. Rischio sismico

È asserito che il Comune di Corropoli è classificato in zona 2 e di conseguenza saranno applicate le norme per le costruzioni in zona sismica.

10. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il Tecnico dichiara che sono rispettate tutte le fasce di rispetto da infrastrutture di qualsiasi genere.

11. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che **sito si trova dai centri abitati più prossimi ad oltre 400 m**. Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m.

Relativamente alla distanza da funzioni sensibili è asserito che non risultano essere presenti funzioni sensibili nel raggio di 500 m dall'area considerata.

Per quanto riguarda la distanza da case sparse viene **dichiarato che sono presenti case sparse entro 200 m dall'area in oggetto e saranno adottate idonee misure mitigative**.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m entro la quale il PRGR, prevede un livello di prescrizione “Penalizzante” con magnitudo “Attenzione”.

12. Aree protette e rete Natura 2000

L’impianto è esterno e distante più di 2 Km dalle aree protette presenti sul territorio abruzzese.

13. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che l’insediamento si trova in una zona in cui non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall’impianto.

Per quanto riguarda il criterio “vulnerabilità della falda”, il Tecnico asserisce che la falda sarà adeguatamente protetta in quanto tutte le attività di gestione rifiuti verranno svolte su pavimentazione impermeabile.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione “penalizzante” con magnitudo “attenzione”.

Relativamente alla Tutela delle coste si rileva che l’area dove è ubicato l’impianto, si trova ad oltre 10 metri dal fiume Vibrata e dal fosso Pazzano.

14. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il sito è posto al di fuori da zone con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

L’impianto rispetta il criterio localizzativo relativo alla tutela dei beni paesaggistici per quanto riguarda i fattori: territori costieri, distanza dai laghi, altimetria, zone umide, distanza dai corsi d’acqua.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione generale del progetto

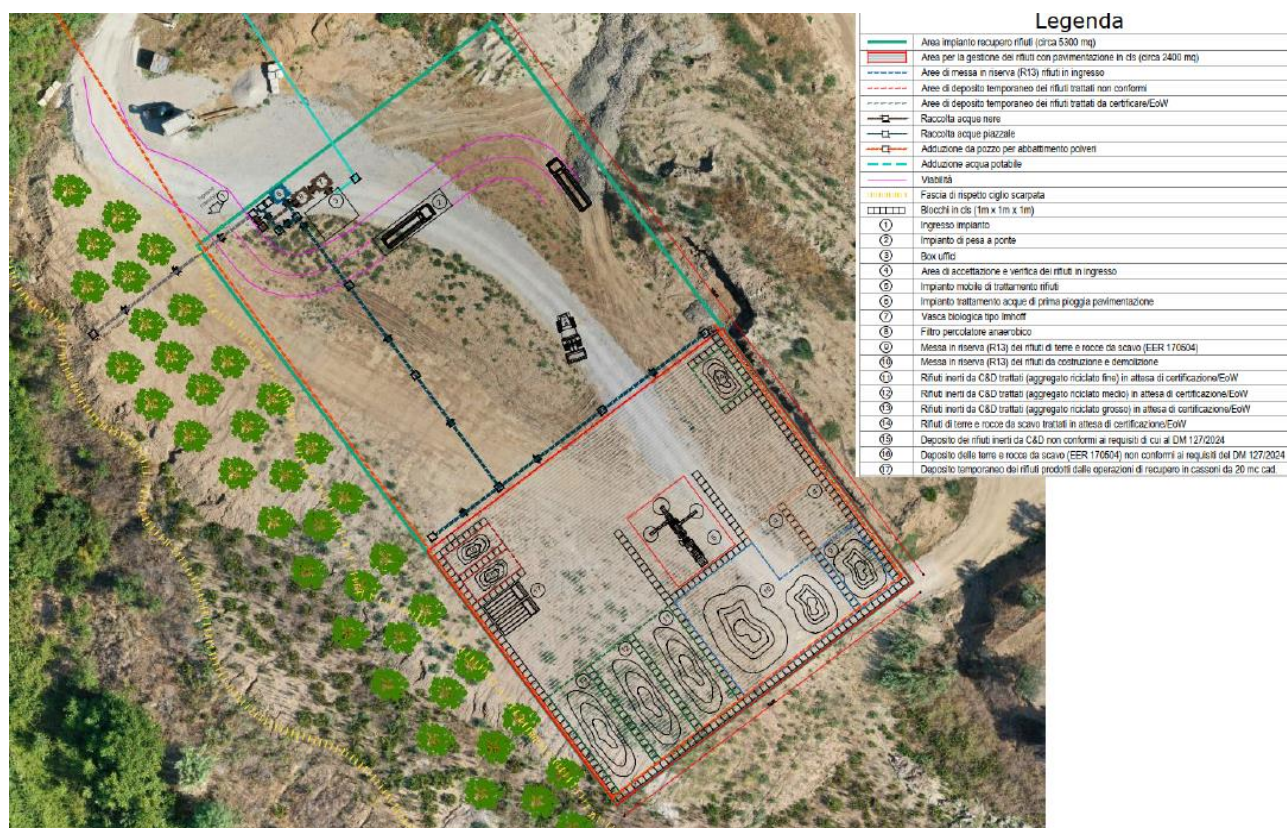
Secondo quanto indicato nello SPA, all'interno dell'impianto si effettueranno le seguenti attività di recupero:

- attività di recupero "R5" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
- attività di messa in riserva "R13" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

L'attività di recupero (R13 - R5) riguarderà il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalla costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale di cui alla Tabella 1 dell'allegato 1 lettera a) al D.M. n. 127/2024.

Unica eccezione è costituita da rifiuti metallici, vetro, carta, plastica e legno per i quali si chiede una messa in riserva da effettuare in cassone scarrabile come attività accessoria e complementare.

Nella figura seguente si riporta lo stralcio dell'elaborato "Planimetria generale", datato ottobre 2024, relativo alla gestione dei rifiuti inerti con l'indicazione delle aree utilizzate per le lavorazioni:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Le tipologie e i quantitativi di rifiuti che la Ditta intende trattare all'interno dell'impianto sono riportate nella tabella sottostante:

Tipologia rifiuto	Codici EER	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio	Potenzialità annua max
Inerti	[170101] [170102] [170103] [170107] [170508] [170904] [010408] [010409] [010410] [010413]	1.205 ton	20.000 ton
Terre e rocce da scavo	[170504]	225 ton	10.000 ton

Il tecnico ha inserito nello SPA una stima dei volumi dei rifiuti e delle superfici necessarie allo stoccaggio, ipotizzando cumuli di altezza massima di 4 metri ed una forma parallelepipedica per un primo tratto del cumulo ($h_p=1$ m) e conica per la parte superiore del cumulo ($h_c=3$ m).

Tipologia rifiuto	A_b [m ²]	h_p [m]	h_c [m]	V_{cumulo} [m ³]
Inerti	301	1	3	602
Terre e rocce da scavo	63	1	3	126

2. Gestione dei rifiuti

Nello SPA vengono descritte le modalità gestionali che saranno attuate dalla Ditta, al fine di garantire una corretta gestione dei rifiuti ai sensi delle normative vigenti.

La prima fase è quella di accettazione: i mezzi in entrata verranno fermati nei pressi della pesa per effettuare le necessarie verifiche funzionali a garantire l'ingresso dei soli rifiuti che saranno valutati conformi e idonei alle operazioni di recupero previste.

Il tecnico descrive che per ottemperare ai requisiti normativi, l'organizzazione sarà la seguente:

- per i rifiuti a base terrosa se la quantità di rifiuti in ingresso proveniente dal medesimo ciclo produttivo e/o dal medesimo luogo/cantiere di produzione saranno inferiori a 500 t/anno, sarà richiesta almeno un'autocertificazione del produttore (sotto forma di omologa) che attesti che il rifiuto non proviene da sito potenzialmente inquinato o inquinato, come definito all'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Rimane sempre comunque preferibile la consegna di un certificato analitico;
- per quantità di rifiuti a base terrosa identificati dal medesimo EER e provenienti dal medesimo ciclo produttivo e/o dal medesimo luogo/cantiere di produzione che siano superiori a 500 t/anno, sarà richiesta un'analisi chimico-fisica del rifiuto tal quale in ingresso per la verifica del rispetto dei limiti della colonna A o B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Il profilo analitico prevede come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti ($C>12$) con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sulla base delle informazioni sulle attività svolte sul sito e di eventuali indagini ambientali preliminari o piani di caratterizzazione ambientale. Per gli altri rifiuti a base terrosa si chiede omologa sottoscritta dal produttore;
- per gli altri rifiuti inerti conferiti all'impianto sarà richiesta l'omologa sottoscritta dal produttore.
- per i rifiuti destinati a R13 la verifica visiva della conformità del rifiuto a quanto riportato sul formulario e l'assenza di materiali potenzialmente pericolosi tramite omologa.

In caso di non conformità il carico sarà respinto, posizionandolo temporaneamente su area idonea dedicata ed adeguatamente segnalata.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Successivamente all'accettazione, i rifiuti inerti verranno opportunamente stoccati per tipologie omogenee e depositati in cumuli nei settori R13, i quali saranno adeguatamente separati mediante blocchi in cls di dimensioni 1,0 m x 1,0 m x 1,0 m cadauno in modo tale da evitare la miscelazione tra le diverse tipologie di rifiuti.

Successivamente i rifiuti verranno caricati nel settore R5 per essere macinati, vagliati, selezionati granulometricamente e separati dalla frazione metallica e dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti, mediante impianto di trattamento.

I cumuli dei materiali recuperati, ottenuti dopo le operazioni di recupero, saranno posti in area distinta da quella dei cumuli di rifiuti in messa in riserva.

Gestione dei rifiuti inerti

Le fasi del ciclo produttivo per la produzione di aggregato recuperato saranno le seguenti, conformi ai criteri di cui all'Allegato 1 del DM 127/2024:

- a) conferimento all'interno dell'impianto dei rifiuti da C&D a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale;
- b) messa in riserva del rifiuto nello specifico settore R13 adibito ad esso;
- c) recupero del rifiuto da C&D nel settore R5 mediante impianto mobile di trattamento;
- d) controlli analitici e gestione degli aggregati recuperati ottenuti;
- e) stoccaggio nel settore adibito al deposito degli EoW, sottoposto ai test di cui alla lettera d) dell'Allegato 1 al D.M. 127/2024 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste.

In particolare, al termine del processo di produzione di ciascun lotto, costituito da un massimo di 3000 m³ di aggregati riciclati:

- verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale, da parte di laboratorio accreditato, i parametri da ricercare e i valori limite dovranno essere conformi a quelli di cui alla Tabella 2 (lett. d), allegato 1) del Decreto. Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella 3;
- saranno verificate le caratteristiche prestazionali dell'aggregato recuperato in base a quanto descritto al punto e) dell'Allegato 1 e all'Allegato 2 al D.M 127/2024.

L'aggregato recuperato sarà utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM 127/2024.

Una volta verificata la sussistenza dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto, ai fini della commercializzazione, verrà verificata l'idoneità tecnica dell'aggregato recuperato in funzione dell'utilizzo previsto, come indicato in Tabella 5 e in Tabella 6 dell'Allegato 2 al DM 127/2024.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 3 al D.M. n. 127/2024, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto.

I rifiuti residui generati dall'attività di recupero e lavorazione dei rifiuti inerti saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, della capacità di 20 mc caduno, posizionati in un'area adeguatamente pavimentata in cls e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche, collegata con l'impianto di trattamento acque.

I rifiuti gestiti in deposito temporaneo rispetteranno le disposizioni e le tempistiche di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/2006 e smi e saranno successivamente avviati presso altri impianti di trattamento autorizzati.

3. Dotazioni impiantistica

Per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, verranno impiegati i seguenti mezzi di movimentazione dei materiali:

- escavatore cingolato, per la movimentazione interna dei materiali;
- pala gommata, per la movimentazione interna dei materiali;
- autocarri, per il trasporto dei rifiuti in ingresso/uscita dal sito.



Per la lavorazione dei rifiuti inerti sarà utilizzato un impianto di trattamento di tipo mobile (marca MFL mod. STE 90-50 T), le cui specifiche e caratteristiche costruttive sono riportate nello SPA.

La realizzazione della piattaforma di recupero dei rifiuti è funzione dei seguenti interventi strutturali:

- allestimento dell'area operativa mediante livellatura del terreno esistente con materiale di riporto e
- relativa compattazione / stabilizzazione;
- pavimentazione di parte dell'area mediante realizzazione di soletta in cls armata, per un totale di circa 2400 mq;
- realizzazione di idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque mediante posa in opera di canalette di raccolta, impianto di depurazione delle acque di prima pioggia e sistema di collettamento al fosso Pazzano;
- predisposizione di tutti gli impianti necessari: elettrico, illuminazione, irrigatori ecc.;
- predisposizione di tutti gli elementi accessori: recinzione, cancello, piantumazione ecc.;
- allestimento di un box prefabbricato destinato ad uffici e servizi.

4. Gestione delle acque

I settori all'interno dell'impianto, adibiti alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti in ingresso, al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni, al recupero dei rifiuti mediante impianto mobile di trattamento e le aree per la viabilità interna all'impianto saranno impermeabilizzati con una pavimentazione in conglomerato cementizio.

La pavimentazione avrà pendenze adeguate alla raccolta sia delle acque piovane sia delle acque nebulizzate dagli irrigatori posti ad evitare la formazione di polveri diffuse e sarà opportunamente impermeabilizzata al fine di evitare eventuali penetrazioni di sostanze estranee nel suolo sottostante.

È prevista la sola produzione di **acque reflue derivanti dai servizi igienici del fabbricato uffici**. Tali acque saranno opportunamente **convogliate e trattate mediante una vasca biologica tipo imhoff dotata di filtro percolatore anaerobico, prima di esse scaricate al fosso Pazzano**.

L'attività di recupero di rifiuti non prevede la produzione di acque reflue industriali in quanto le lavorazioni effettuate su tali rifiuti consistono esclusivamente nella riduzione volumetrica con selezione, cernita e vagliatura a secco del materiale triturato senza l'utilizzo di acque di lavaggio o acque di processo; **le sole acque reflue prodotte sono quelle generate dal dilavamento meteorico**.

Le aree pavimentate in cui saranno depositati i rifiuti, ricadono nella definizione dell'articolo 18 della L.R. 29 luglio 2010, n. 31 e per tale motivo la ditta predisporrà un **impianto di depurazione delle acque reflue generate dal dilavamento meteorico delle aree pavimentate**.

Le acque meteoriche di dilavamento della pavimentazione dalle canalette verranno tutte convogliate in un pozzetto scolmatore posto in testa all'impianto; tale pozzetto scolmatore avrà il compito di separare le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

Ai fini del calcolo dei volumi di acqua di prima pioggia da trattenere, nonché da pretrattare o da avviare a depurazione, si individuano, quali acque di prima pioggia, quelle corrispondenti ad una altezza di pioggia di 4 mm, uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante pavimentata di 2.400 m².

La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia consisterà in una vasca di accumulo con capacità di 15 mc dove le acque saranno decantate in modo da favorire il naturale processo di sedimentazione delle particelle solide sospese, e da un comparto di disoleazione di idonea capacità per garantire la separazione di eventuali sostanze oleose.

Una volta depurate, le acque di prima pioggia, verranno convogliate a gravità in un pozzetto fiscale di controllo e **scaricate presso il fosso limitrofo all'area**.

Le acque eccedenti la prima pioggia, saranno invece scolmate tramite un pozzetto scolmatore posto a monte dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e, **mediante una condotta di by-pass, saranno convogliate allo scarico insieme alle acque di prima pioggia trattate** previo passaggio in un pozzetto di controllo.

Di seguito si riporta la “Planimetria Gestione Acque” datata Ottobre 2024.



5. Gestione delle emissioni in atmosfera

Nello SPA viene descritto che il presente progetto non prevede punti di emissione convogliati in atmosfera. Tuttavia, la fase di carico, frantumazione, vagliatura e deposito dei rifiuti inerti, può generare una quantità significativa di emissioni diffuse.

Inoltre, anche il transito dei mezzi sulle aree non pavimentate risulta essere causa della formazione di emissioni diffuse di polveri.

Anche le lavorazioni nel settore R5 daranno luogo alla formazione di polveri e, pertanto, **in prossimità del frantoio e del vaglio sarà installato un impianto di irrorazione** a getti per limitare ulteriormente la dispersione di polveri in atmosfera.

La Ditta ha previsto un **sistema di abbattimento mediante irrigatori ad acqua al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle**. Tale sistema, prevede l'utilizzo di irrigatori dislocati nei diversi settori dell'impianto, secondo quanto mostrato nella figura seguente.

L'alimentazione idrica dei sistemi di abbattimento delle polveri sarà garantita mediante adduzione da pozzo.

Di seguito si riporta la “Planimetria Emissioni in Atmosfera” datata Ottobre 2024.



6. Piano di ripristino

Al termine della propria attività di gestione rifiuti la Ditta, adotterà il piano di ripristino ambientale del sito. Inizialmente si provvederà pertanto allo smaltimento/ recupero di tutte le tipologie di rifiuto esistenti.

Si procederà quindi alla dismissione ed eventuale bonifica del sistema di raccolta acque e delle vasche.

Le sedi della rete di raccolta saranno riempite con materiale compattato e si ripristinerà l'integrità della pavimentazione in cls.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Fase di realizzazione

Il Tecnico dichiara che analizzando gli interventi necessari per realizzare l'impianto di recupero rifiuti si evince che le lavorazioni attese saranno del tutto assimilabili a normali attività di cantiere; l'impiego di mezzi escavatori, compattatori, ecc., non arrecheranno particolari impatti sulla qualità dell'aria in termini di emissioni di polveri e/o altri inquinanti.

Fase di dismissione

Nello SPA è riportato che dalla valutazione del piano di ripristino ambientale, che verrà attuato dalla Ditta, non appena verrà cessata l'attività in oggetto, non emergono particolari impatti sulla componente ambientale "Aria"; nello specifico non verranno impiegate attrezzature o apparecchiature in grado di incidere significativamente con emissioni di polveri e/o altri inquinanti.

La stima delle emissioni diffuse viene effettuata considerando gli effetti mitigativi previsti dalla Ditta (bagnatura dei cumuli tramite impianto di nebulizzazione e cisterna mobile).

Fase di gestione

Il Tecnico riporta una stima delle emissioni polverulente generate dall'attività di messa e riserva e recupero rifiuti inerti che verrà svolta dalla Ditta mediante calcolo effettuato in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze.

Le emissioni diffuse di polveri di PM10 saranno prodotte dai processi relativi alle attività di frantumazione del materiale, dalla movimentazione dei cumuli, dall'azione erosiva del vento sui cumuli e dal transito dei mezzi sulla parte di area non pavimentata.

➤ **processi relativi alle attività di frantumazione del materiale**

Il Tecnico, considerando un numero di ore lavorative giornaliere pari a 8 h/gg e un numero di giorni lavorativi nell'arco di un anno pari a 320 gg/anno, per un totale di ore lavorative in un anno pari a 256 e la quantità complessive di rifiuti inerti trattate annualmente all'interno dell'impianto pari a 30.000 t/a (11,70 t/h) esegue il calcolo delle emissioni di PM 10 e ne riporta i risultati nella seguente tabella:

PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE				
Processo	Codice SCC	Fattore di emissione- E_{PM10} (kg/Mg)	Attività relativa all'1-esimo processo - Ad_1 (Mg/h)	Rateo emissivo - E_{PM10} (g/h)
Scarico da camion	3-05-020-31	$8*10^{-6}$	11,7	0,094
Scarico alla tramoggia	3-05-020-31	$8*10^{-6}$	11,7	0,094
Frantumazione	3-05-020-02	$3,7*10^{-4}$	11,7	4,33
Vagliatura	SCC 3-05-020-02, 03, 04	$3,7*10^{-4}$	11,7	4,33
Trasporto su nastro	SCC 3-05-020-06	$2,3*10^{-5}$	11,7	0,269
Carico su camion	3-05-020-32	$5*10^{-5}$	11,7	0,585
Totale				9,70 g/h



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

➤ **attività di formazione e stoccaggio cumuli**

Il Tecnico attraverso l'espressione contenuta all'interno delle Linee Guida calcola il fattore di emissione delle polveri ed effettuando i calcoli necessari ottiene il seguente rateo emissivo:

Processo	Fattore di emissione- EF_{PM10} (kg/Mg)	Attività relativa all'i- esimo processo - Ad_i (Mg/h)	Rateo emissivo - EP_{M10} (g/h)
Attività di formazione e stoccaggio cumuli	$6,98 \cdot 10^{-4}$	11,7	8,17

➤ **azione erosiva del vento**

E' asserito che all'interno dell'impianto sono predisposte apposite aree, separate da blocchi in cls e diverse geometricamente le une dalle altre, per il deposito in categorie omogenee dei cumuli di rifiuti e di MPS; tali cumuli avranno quindi caratteristiche geometriche diverse le une dalle altre in funzione della grandezza delle aree nelle quali verranno stoccati.

Nella tabella seguente vengono riportate le caratteristiche dei cumuli che saranno presenti in impianto e il calcolo del rateo emissivo dovuto all'azione erosiva del vento:

Tipologia cumulo	Altezza [m]	Raggio [m]	Sup. laterale [mq] $S_l = \pi \cdot r \cdot a$ con $a = \text{RADQ} (H^2 + r^2)$	n. cumuli	Mov/h	fattore di emissione areale (kg/m ²)	Rateo emissivo (g/h)
Rifiuti inerti	4	9,8	325,9	1	0,39	7,9 E-06	1,00
Terre e rocce da scavo	4	4,5	85,1	1	0,39	7,9 E-06	0,26
Inerti trattati non conformi	4	3,0	47,1	1	0,39	7,9 E-06	0,15
Terre e rocce trattate non conformi	4	3,0	47,1	1	0,39	7,9 E-06	0,15
Deposito EoW inerti	4	3,9	68,4	3	0,39	7,9 E-06	0,63
Deposito EoW terre e rocce da scavo	4	3,3	53,8	1	0,39	7,9 E-06	0,17
TOTALE							2,36

➤ **transito dei mezzi su strade non asfaltate**

Il Tecnico precisa che parte della strada di accesso, fino al cancello di ingresso dell'attuale attività estrattiva, è dotata di pavimentazione in misto stabilizzato e, pertanto, non viene considerata nel calcolo delle polveri legate al transito dei mezzi; calcolando un percorso medio interno andata e ritorno di circa 250 metri sul tratto di area non pavimentato ottiene un fattore di PM10 pari a: 71,66 g/h.

Di seguito si riporta il valore di emissione oraria totale calcolata dal Tecnico come sommatoria delle emissioni di tutte le sorgenti:

Sommatoria delle emissioni senza abbattimento	
Attività	Emissioni in [g/h]
PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE	9,70
FORMAZIONE E STOCCAGGIO DEI CUMULI	8,17
EROSIONE DEL VENTO	2,36
TRANSITO DEI MEZZI SU STRADE NON ASFALTATE	71,66
Totale	91,89



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Assumendo un valore di giorni di emissione pari a 320 (giorni lavorativi) e una distanza tra ricettore e sorgente >150 m, il Tecnico, confronta il valore di emissione oraria totale con il valore di soglia di emissione riportato nella Tabella 13 e nella Tabella 16 del Capitolo 2 delle Linee Guida:

Intervallo di distanza (m)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300 ÷ 250	250 ÷ 200	200 ÷ 150	150 ÷ 100	<100
0 ÷ 50	145	152	158	167	180	208
50 ÷ 100	312	321	347	378	449	628
100 ÷ 150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<73	Nessuna azione
	73 ÷ 145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 145	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<156	Nessuna azione
	156 ÷ 312	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 312	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<304	Nessuna azione
	304 ÷ 608	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 608	Non compatibile (*)
>150	<415	Nessuna azione
	415 ÷ 830	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 830	Non compatibile (*)

In conclusione viene asserito che, dalle risultanze emerse, si evidenzia che la sommatoria delle emissioni di PM10 stimate, pari a 91,89 g/h risulta ampiamente al di sotto del valore limite di 415 g/h riportati nella Tabella 14 delle Linee Guida che non prevede alcuna azione, inoltre viene precisato che le emissioni di polveri derivanti dalle lavorazioni degli inerti saranno comunque mitigate mediante l'adozione di un sistema di bagnatura dei cumuli responsabili della produzione di polveri.

2. Suolo, sottosuolo e idrogeologia

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato "Relazione geologica" datato 03/10/2024" del quale si riassumono i contenuti.

Nel sito in oggetto viene eseguita una campagna di indagini geognostiche costituita da:

- nr. tre prove Penetrometriche Dinamiche Super Pesanti (DPSH);
- nr. 1 misura di microtremore sismico a stazione singola (metodo HVSR).

La seguente immagine stralciata dal su citato documento mostra l'ubicazione delle indagini all'interno del perimetro dell'area di progetto:

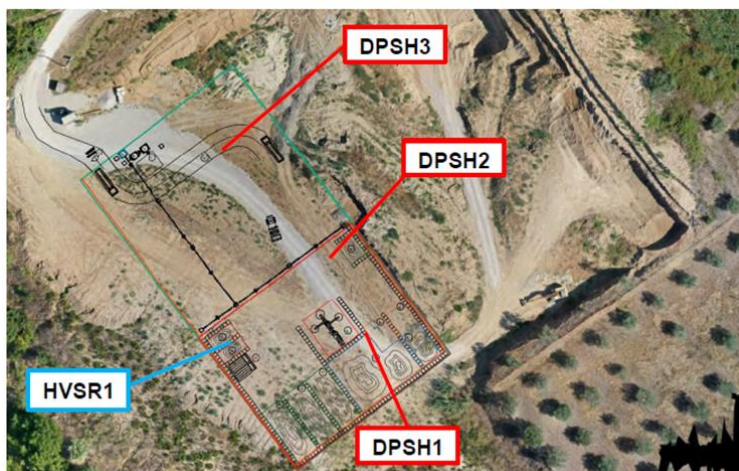


Figura 25 - Ubicazione Indagini dirette DPSH e prova sismica del tipo HVSR

A valle delle indagini eseguite il tecnico conclude che, con riferimento alla successione stratigrafia del sito, vengono individuati i seguenti livelli: un primo livello con spessore di circa 10.00 m a partire dal p.c. di terreno di riporto antropico di natura limo sabbiosa con elementi ghiaiosi, a cui segue verso il basso fino alla profondità di fine prova, ca.10.20 m dal p.c., un secondo livello costituito da ghiaia in matrice limo sabbiosa.

In relazione alla misurazione di microtremore sismico il tecnico evidenzia un picco di frequenza di vibrazione pari a $f_0 = 4.28 \pm 0.61$ Hz.

Inoltre il tecnico dichiara di aver eseguito in data 29 Agosto 2024, un indagine geofisica di tipo MASW dalla quale si ottiene una stima delle V_{seq} compresa tra 180 m/s e 360 m/s che inquadra il terreno indagato nella Categoria di sottosuolo C.

Lo stesso tecnico riporta la Classificazione Sismica della Regione Abruzzo ai sensi O.P.C.M. 3519/2006 che inquadra il Comune di Corropoli in Zona Sismica 2 ($0.15 < a_g < 0.25$).

In relazione alla topografia ed alla morfologia del sito è riportato un Coefficiente di Amplificazione Topografica $St = 1.0$ (Superfici pianeggianti, pendii e rilievi con inclinazione media $< 15^\circ$)

Nella relazione il Tecnico riporta che nei fori di sondaggio penetrometrico DPSH non è stata rilevata la presenza di acqua in pressione; da misurazioni avvenute sul pozzo TED001076 di proprietà della Ditta stessa, ubicato in adiacenze all'impianto (Foglio 09 - Particella 68), si è accertata la presenza di falda acquifera alla profondità di 14.40m e specifica che occorre tenere presente che il dislivello misurato tra la quota del pozzo (120m slm) e quella del terreno di sedime (125m slm) è di circa 5m.

3. Clima acustico

Il Proponente allega lo studio di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, datato novembre 2024, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Dopo aver inquadrato l'area, i Tecnici caratterizzano i livelli di rumore attualmente presenti, dovuti alla limitrofa attività estrattiva di proprietà della stessa Alfa Trade, alle limitrofe attività agricole ed al traffico veicolare presente lungo via Accattapanè.

È descritto che sono state effettuate misure fonometriche in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi della rumorosità presente nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

È dichiarato che l'attività verrà svolta per 8 ore al giorno, e sarà limitata esclusivamente al periodo diurno.

I tecnici caratterizzano le sorgenti sonore nella tabella seguente:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Sorgente S1 – Impianto di lavorazione	
Tipologia sorgente	Impianto lavorazione rifiuti inerti
Quantità	N° 1
Posizione	Piazzale/area esterna
Funzionamento	Periodo diurno (max 8 ore)
Dati acustici	
LwA [dB(A)]	Note
110,0	Livello di potenza sonora ricavato da letteratura tecnica

Sorgente S2 – Pala meccanica	
Tipologia sorgente	Pala meccanica
Quantità	N° 1
Posizione	Piazzale/area esterna
Funzionamento	Periodo diurno (max 8 ore)
Dati acustici	
LwA [dB(A)]	Note
105,0	Livello di potenza sonora ricavato dalla banca dati del portale agenti fisici INAIL

Sorgente S3 – Escavatore	
Tipologia sorgente	Escavatore
Quantità	N° 1
Posizione	Piazzale/area esterna
Funzionamento	Periodo diurno (max 8 ore)
Dati acustici	
LwA [dB(A)]	Note
104,0	Livello di potenza sonora ricavato dalla banca dati del portale agenti fisici INAIL

Viene dichiarato che in data 10 Ottobre 2024 sono stati eseguiti dei rilevamenti acustici nei punti indicati nella seguente planimetria.

Istruttoria Tecnica
 Progetto

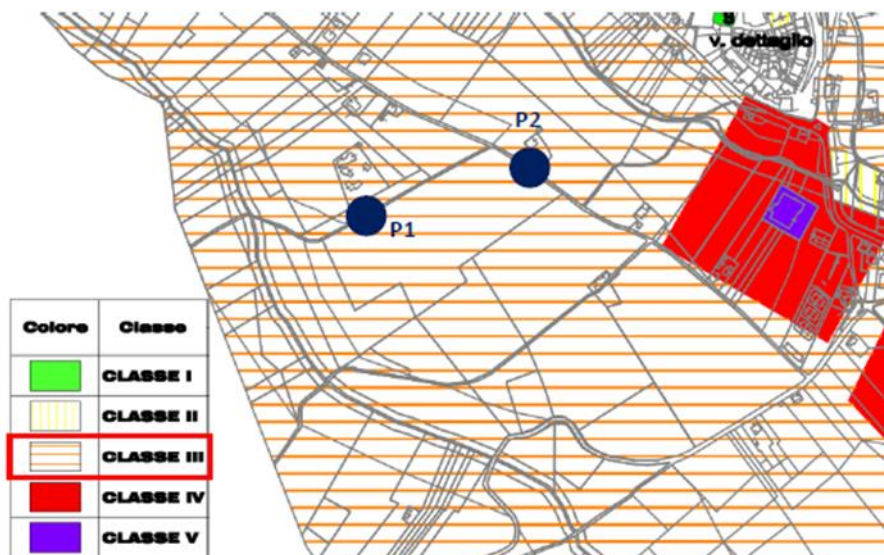
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
 ALFA TRADE Sr.l.
 Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).



Ottenendo i seguenti dati:

PERIODO DIURNO (06-22) RUMORE AMBIENTALE (situazione attuale – ante operam)		
Ponto di misura	LAeq dB(A)	Note
1	51,5	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente abitativo – Livello ambientale Attività estrattiva limitrofa operativa
2	48,5	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente abitativo – Livello ambientale Attività estrattiva operativa Rumore da traffico stradale lungo Via Accattapane

La zonizzazione acustica del Comune di Corropoli prevede che l'area dell'impianto ed i ricettori abitativi considerati ricadano in classe acustica III.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE S.r.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Partendo dai dati del livello di potenza sonora delle nuove sorgenti ottenuto mediante i dati tecnici dichiarati dal costruttore e/o ricavati da letteratura tecnica o da misure effettuate in prossimità delle sorgenti di emissione, i tecnici hanno proceduto con il calcolo matematico per la verifica del rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa vigente in materia, di seguito riportati.

Periodo DIURNO	Valori limite di EMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)		
P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – area abitazioni	46,5	55	III
2 – area abitazioni	42,5	55	III

Periodo DIURNO	Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)		
P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – area abitazioni	52,5	60	III
2 – area abitazioni	49,5	60	III

Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/'97)

Periodo DIURNO	(riferiti al tempo di misura)		
Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
1 – area abitazioni	53,5	51,5	2,0 ≤ 5,0
2 – area abitazioni	50,5	48,5	2,0 ≤ 5,0

I tecnici concludono la relazione dichiarando che “In base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell’ambiente esterno dalla nuova attività della ditta Alfa Trade S.r.l. rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97”.

4. Traffico indotto

Il Tecnico, considerando che nell’arco di un’ora verranno movimentate 11,7 Mg/h e che ogni mezzo potrà movimentare mediamente 30 Mg/mezzo e di conseguenza nell’arco dell’ora avverranno 0,39 mov/h, ottiene che **nell’arco della giornata lavorativa il traffico generato dall’attività di recupero risulterà pari a circa 4 mezzi/giorno.**

5. Acque superficiali

Fase di realizzazione

Durante la fase di realizzazione non si prevedono scarichi idrici di alcun tipo, di conseguenza viene ritenuto che la componente acque superficiali non risulterà in alcun modo alterata.

Fase di dismissione

Viene dichiarato che le vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, qualora ancora piene, in fase di dismissione verranno svuotate mediante soggetti terzi autorizzati e ripulite dalla frazione di deposito; tutte le canalette verranno ripulite e i residui liquidi verranno gestiti come rifiuti sempre da soggetti terzi autorizzati. Inoltre non sono previsti depositi, interrati o fuori terra, di sostanze liquide.





Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

Fase di gestione

È asserito che le aree pavimentate in cui saranno depositati i rifiuti, ricadono nella definizione dell'articolo 18 della L.R. 29 luglio 2010, n. 31 e per tale motivo la ditta predisporrà un impianto di depurazione delle acque reflue generate dal dilavamento meteorico delle aree pavimentate; la piattaforma realizzata in conglomerato cementizio sarà dotata di un adeguato e dedicato sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle superfici impermeabilizzate in quanto le aree destinate alle attività di gestione rifiuti dovranno obbligatoriamente essere pavimentate in cls al fine di evitare qualsiasi rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

La risorsa idrica che verrà impiegata per il sistema di umidificazione dei cumuli per l'abbattimento delle emissioni diffuse sarà quella accumulata nella vasca per le acque di seconda pioggia; in mancanza di questo apporto l'approvvigionamento idrico proverrà principalmente da una cisterna mobile.

Inoltre il Tecnico dichiara che il progetto non comporterà impatti ai corpi idrici superficiali in quanto le acque reflue e le acque di prima pioggia saranno interamente convogliate alla rete acque nere.

6. Biodiversità e paesaggio

È dichiarato che l'area dell'impianto non risulta interessare alcuna area naturale protetta o appartenente alla rete Natura 2000, il sito Natura 2000 più vicino risulta ubicato a circa 10,4 km dall'area in esame; inoltre il progetto si andrà ad inserire in un contesto antropizzato in cui risulta autorizzata un'area di cava in parte ripristinata e, pertanto, gli impatti legati alla realizzazione dell'impianto di recupero sulla componente biodiversità possono ritenersi trascurabili.

Per quanto riguarda il paesaggio dell'area, il progetto si andrà ad inserire in un contesto rurale tipicamente collinare, con dolci pendii che si estendono verso la costa; altro elemento caratteristico è la vicinanza al fiume Vibrata.

Dal punto di vista paesaggistico viene precisato che l'area dell'impianto non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico; inoltre l'impatto paesaggistico viene ritenuto minimo in quanto il progetto sarà realizzata in un'area di cava attualmente ancora attiva e in parte ripristinata, altimetricamente depressa rispetto al territorio circostante.

Il Tecnico asserisce che la vista da SO da cui risulta visibile l'impianto verrà opportunamente schermata mediante la piantumazione di vegetazione esternamente alla recinzione dell'impianto.

7. Effetto cumulo

Nello SPA è riportato che nelle vicinanze del sito non si rilevano attività produttive il cui effetto sia cumulabile con gli impatti ambientali del progetto proposto, fatta eccezione per l'attività di cava di proprietà della stessa Ditta, la quale risulta in parte ripristinata e svincolata e in parte è ancora in attività; sulla parte oggetto di ripristino ambientale sarà realizzato il progetto in esame.

I principali effetti ambientali negativi ritenuti potenzialmente cumulabili con il progetto proposto risultano essere i seguenti:

- rumore;
- inquinamento atmosferico (polveri).

Rumore

È dichiarato che la valutazione dell'effetto cumulo del rumore è già stata effettuata in quanto i rilievi fonometrici, effettuati in data 10/10/2024, sono stati eseguiti durante il periodo di attività della cava e, pertanto, tengono già conto del rumore prodotto dall'attività estrattiva, ai valori rilevati è stato aggiunto anche il contributo dovuto all'attività di recupero rifiuti oggetto del presente progetto e, sulla base delle valutazioni effettuate, risultano rispettati tutti i valori limite previsti dalla normativa vigente.

Inquinamento atmosferico

Il Tecnico asserisce che l'impatto complessivo delle due attività dovuto all'inquinamento atmosferico da polveri diffuse può ritenersi accettabile in virtù delle considerazioni di seguito esposte:

- il contesto territoriale ove sono ubicate le due attività risulta caratterizzato da una buona qualità dell'aria;
- l'attività estrattiva risulta caratterizzata da una modesta operatività e, pertanto, risulta contenuta anche la formazione di polveri;
- non si rilevano altre attività produttive responsabili della produzione di polveri nelle vicinanze del sito considerato;
- i cumuli di rifiuti inerti stoccati presso l'impianto saranno periodicamente bagnati mediante l'impianto di irrigazione che sarà installato durante i lavori di realizzazione dell'impianto;
- il sito risulta ubicato ad oltre 400 m dai limitrofi centri abitati; si rileva esclusivamente la presenza di qualche abitazione sparsa distante oltre 150 metri dall'area interessata dal presente progetto;
- i ricettori più prossimi al sito risultano opportunamente schermati sia grazie alla conformazione orografica del sito che risulta depresso di oltre 10 m rispetto alle abitazioni limitrofe sia per via della presenza di vegetazione interposta tra l'impianto e le abitazioni circostanti.



Figura 26: vista aerea dell'area di cava

8. Analisi delle alternative

La proposta progettuale a cui fa riferimento lo studio è il risultato dell'analisi sulle possibili alternative percorribili dal proponente, definendo quella più compatibile sotto il profilo dell'impatto ambientale.

In particolare il Tecnico ha valutato le seguenti alternative:

- ALTERNATIVA 0: non realizzazione del progetto;
- ALTERNATIVA 1: realizzazione dell'impianto presso altri siti.

Alternativa 0

L'Alternativa 0 viene ritenuta non percorribile in quanto si potrebbero presentare le seguenti situazioni sfavorevoli dal punto di vista ambientale:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ALFA TRADE Sr.l.

Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE).

- mancato realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, in contrasto con gli obiettivi previsti dalla pianificazione di settore sia europea che nazionale, che tendono a incentivare il recupero/riciclo piuttosto che lo smaltimento.

Alternativa 1

L'alternativa 1 viene ritenuta difficilmente percorribile in quanto la realizzazione dell'impianto presso altri siti comporterebbe la seguente condizione sfavorevole dal punto di vista ambientale e programmatico:

- difficoltà nel reperimento di sito idoneo in merito a criteri escludenti o penalizzanti, nonché in area già dotata di servizi e strategica viabilità in cui risulta già autorizzata un'attività estrattiva.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto MARCOZZI MARIO, nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: Realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Corropoli (TE)

in capo alla ditta proponente ALFA TRADE srl che si terrà il giorno 19/12/2024

DICHIARAZIONE:
